

# Ticket d'accesso, campagna "globale" da 1,2 milioni di euro

►Maxi-investimento di Ca' Farsetti  
per far conoscere il sistema d'accesso

Un milione e 200mila euro per realizzare una campagna di comunicazione a livello globale per informare che Venezia per i turisti di giornata non pernottanti sarà visitabile solo su prenotazione e a pagamento, salvo esenzioni. L'importo, acquisito dallo Stato attraverso un bando per il quale era stato presentato proprio questo progetto, è stato inserito nel bilancio attraverso

la variazione approvata giovedì dal Consiglio comunale riunito a Ca' Loredan.

Fullin a pagina II

## I nodi del turismo

# Venezia su prenotazione Campagna da 1,2 milioni

►Da un bando dello Stato i fondi per una comunicazione a livello globale  
Serviranno circa sei mesi: il contributo d'accesso slitta alla prossima estate

### IL CONTRIBUTO D'ACCESSO

**VENEZIA** Un milione e 200mila euro per realizzare una colossale campagna informativa a livello globale che Venezia per i turisti di giornata non pernottanti sarà visitabile solo su prenotazione e a pagamento, salvo esenzioni. L'importo, acquisito dallo Stato attraverso un bando per il quale era stato presentato proprio questo progetto, è stato inserito nel bilancio attraverso la variazione approvata giovedì in Consiglio comunale. Il fatto però che ci siano ancora molte perplessità sull'applicazione del Contributo d'accesso e la conseguente mancata approvazione entro l'estate del Regolamento del nuovo tributo, ha costretto l'amministrazione a spostare in avanti la data d'inizio. Il 16 gennaio - l'ultima data fornita dopo una serie lunga di rinvii - si è rivelato non percorribile proprio per l'esigenza di informare adeguatamente i potenziali turisti di tutto il mondo.

Giocoforza si dovrà attendere

un congruo periodo, che è stato valutato in circa sei mesi e pertanto è plausibile che si comincerà per l'inizio dell'estate o un po' più avanti. E la città sarà invasa da masse incontrollate a Carnevale e, a partire da Pasqua, ogni fine settimana che Dio manderà sulla terra fino alla fatidica data.

### SEI MESI

«Francamente non sarebbe possibile partire a gennaio approvando il regolamento anche domani - spiega l'assessore ai Tributi, Michele Zuin - Noi eravamo pronti ad andare in Consiglio a luglio, ma poi si è deciso di aprire la discussione dalle commissioni alle associazioni, è arrivata la pausa di agosto e poi ci sono state le elezioni. Ci vogliono mesi per fare la comunicazione. Le obblitrici non posso comprarle senza regolamento, perché, se poi per assurdo questo fosse bocciato, ci sarebbe un danno erariale. Poi c'è da assumere i controllori e ci so-

no gli ultimi accorgimenti».

La piattaforma telematica, invece, è pronta da tempo e sperimentata più volte. Sono stati sperimentati dai dipendenti comunali al Tronchetto anche i varchi elettronici, che al momento non verranno utilizzati. Certamente, però, se fossero installati dentro la stazione ferroviaria, si avrebbe il duplice vantaggio di controllare gli accessi alla fonte e impedire alle bande di ladri che ne infestano i dintorni di salire sui treni, ol-

tre a controllare preventivamente che solo chi ha il biglietto possa accedere ai binari. Come succede da tempo nelle principali stazioni italiane come Milano e Roma e anche Firenze. Ma qui forse si divaga sul tema.

«Quando abbiamo visto che c'era voglia di parlarne abbiamo lasciato parlare - riprende Zuin - ma il sindaco lo ha detto chiaramente alla maggioranza: il regolamento va in Consiglio entro l'anno. Lui non vuole far torti alle altre forze politiche, soprattutto di maggioranza. Ci sono cose da limare, su cui trovare soluzioni, è possibile farlo».

### IL NODO DEI VENETI

Il nodo principale dell'applicazione del tributo è legato all'esenzione per tutti i residenti in Veneto, che la Regione vorrebbe sempre e comunque e soprattutto senza dover tirare fuori nemmeno un centesimo. Il Comune, invece (lo ha ribadito più volte il sin-

daco) è intenzionato a mantenere l'esenzione dal pagamento per i veneti solo fino a quando non sarà superata la soglia massima di affollamento, che però sarà stabilita con una delibera di giunta nei prossimi mesi. Resta il fatto che i veneti sono soprattutto nei week-end la componente più numerosa degli arrivi in città e bisognerà fare i conti con i loro numeri.

Ci sono perplessità da parte degli alleati di giunta e ci sono forti resistenze da parte dell'opposizione (escluso il gruppo Venezia è tua di Cecilia Tonon) sul far pagare per visitare la città. Rimane il fatto che la facoltà di riscuotere la tassa è garantita da una Legge dello Stato.

### OPPOSIZIONE

Da parte del centrosinistra e di altri gruppi c'è una forte opposizione all'idea di far pagare l'accesso. «Venezia non è un museo» ha detto Giovanni Andrea Martini, ma su questa linea ci sono, con varie sfumature, anche tutti gli al-

tri. «Non c'è alcun nesso tra il contributo di accesso e la regolamentazione dei flussi. In assenza di un numero massimo di visitatori al giorno fissato per motivi di sicurezza - ha detto Monica Sambo, Pd - il Contributo di accesso non garantisce alcuna possibilità di limitare le presenze». Il 19 (sabato prossimo) è stata organizzata una manifestazione che da campo Santa Margherita arriverà in campo Manin.

«Ricordo alla Lega e al Presidente Zaia che la mia mozione sul contributo d'accesso è iscritta all'ordine del giorno del Consiglio regionale dal 18 ottobre scorso - ha concluso Erika Baldin, consigliera regionale del Movimento 5 Stelle - in attesa di essere affrontata».

La consigliera comunale pentastellata Sara Visman ha ricordato infine i problemi per i residenti e i loro parenti e amici, che potrebbero essere sottoposti a controlli e limitazioni: «Il regolamento

proposto dalla Giunta Brugnaro pesa sulle spalle dei residenti, la consultazione è un percorso obbligato».

Diverse la posizione, almeno di principio, di Cecilia Tonon e Marco Gasparinetti: «In linea di principio - ha detto Tonon sono d'accordo per fare qualcosa di serio e subito e bloccare l'invasione. Il contributo d'accesso non è la soluzione migliore ma iniziamo a fare qualcosa. Limitare più che pagare».

«Il fatto di esentare il 90 per cento degli escursionisti non risolverà nulla - ha concluso Gasparinetti - se non incassare qualche soldino dagli sprovveduti che non riusciranno a eludere la tassa. Per motivi di sicurezza, invece, riteniamo possibile introdurre restrizioni alla libera circolazione definendo una soglia di carico e annunciandola con grande anticipo»

**Michele Fullin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL SINDACO: APPROVARE ENTRO FINE ANNO ZUIN: «INEVITABILE RINVIARE, SENZA REGOLAMENTO NON SI PUÒ PROCEDERE»**



AL LAVORO Brugnaro e Zuin



ASSEMBLEA  
A destra il dibattito di ieri tenuto alla Scoletta dei Callegheri

